

LA CATTEDRALE GOTICA

Dispense della parte monografica del corso di

STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE

delle lezioni del prof. SERGIO BETTINI

ANNO ACCADEMICO 1956-57

=====

I Manuali italiani correnti di Storia dell'arte medievale, sufficientemente informati in genere per quanto riguarda l'arte italiana, non lo sono altrettanto al riguardo delle arti d'altri Paesi, sia pure europei, cui dedicano solitamente qualche accenno fuggitivo e spesso impreciso.

Un criterio siffatto, certo dettato anche da ragioni, ovvie e accettabili, di economia distributiva della materia, può reggere fino a un certo grado un discorso sull'arte moderna, specie del Rinascimento: quando la "visione" italiana dell'arte si impone come antesignana, e assume funzione di guida, nella cultura artistica europea. Ma non regge altrettanto in altri periodi (già a cominciare, nei tempi moderni, dal Seicento, e in misura crescente di mano in mano che si avvicina all'epoca contemporanea) nei quali vige nell'arte una cultura "internazionale", che non consente la possibilità di fare concretamente storia, rimanendo limitati entro i confini di una "nazione". E' pacifico l'esempio dell'arte dei nostri giorni: chi volesse considerarla restando entro i limiti d'un solo paese, si negherebbe a priori ogni possibilità di comprensione.

Il Medioevo è, manifestamente, uno di cotesti periodi di cultura artistica "internazionale"; anzi giova precisare che in esso l'Italia, che può vantare singole altissime personalità, ed opere di ineguagliato valore, non fu il Paese più fecondo e più determinante, in fatto, precisamente, di cultura. Per l'esempio di cui si tratta in questo corso: è ovvio che la cultura artistica gotica non reca per nulla l'impronta italiana; e che le sue espressioni prime ed "esemplari", e le più alte e le più pure non si attuano in Italia, ma nel nord dell'Europa, e, più specificatamente, in Francia.

Il gotico italiano è evidentemente un riflesso di questo grande movimento francese ; anzi - specie in architettura - il riflesso di un riflesso; derivando non già dall'arte gotica più "vera" e più grande, che fu quella delle cattedrali del Domaine royal; ma da quel modesto, e spesso impoverito e travisato, riflesso di esse, che fu il "romanico goticizzato" borgognone dell'ordine dei Cisterciensi.

Si spiega, che dalla lettura dei nostri Manuali correnti, ristretti all'esame dei monumenti italiani, non possa ricavarsi alcuna valida cognizione di quel che fu veramente l'architettura gotica.

Si è creduto quindi necessario integrare la preparazione generale all'esame di Storia dell'arte medievale con corsi monografici dedicati preferibilmente ai grandi momenti della cultura artistica non italiana: senza la cognizione dei quali, infine, nemmeno l'intonazione specificamente italiana della grande e comune lingua artistica del Medioevo europeo, riuscirebbe comprensibile e interpretabile.

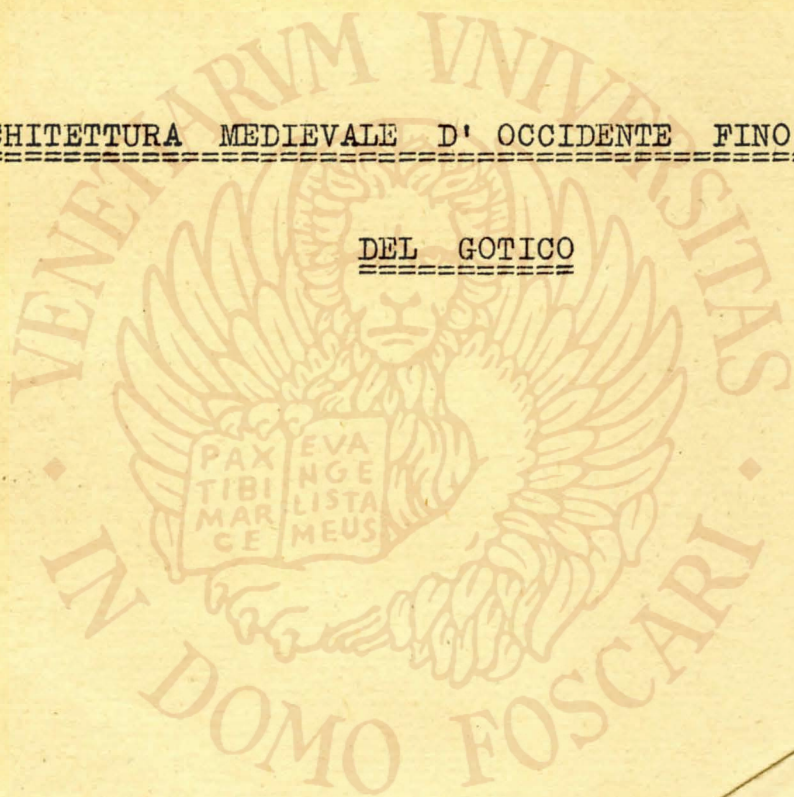
Il presente corso tratta del sorgere della cattedrale gotica, propriamente intesa; il suo studio per chi voglia approfondire il problema, guadagna ad essere completato dalla lettura di opere più ampie - nessuna delle quali, a riprova di quel che s'è detto, in lingua italiana - Tra le moltissime sull'argomento si consigliano le seguenti, anche perchè corredate dalle illustrazioni necessarie alla preparazione (e perchè reperibili nella Biblioteca del nostro Istituto):

Per informazione generale:

PARTE PRIMA

L' ARCHITETTURA MEDIEVALE D' OCCIDENTE FINO AL SORGERE

DEL GOTICO



(mentre per es. il Duomo di Milano è aguzzato e intabidato da parti residue romaniche)

di Villard de Honnencourt) l'autentica architettura gotica tende ad essere il più possibile disegno lineare geometrico; per ridurre al minimo gli elementi materiali sensibili, e per dare il massimo risalto invece *alla τ* alla disposizione geometrica dell'insieme e dei suoi particolari. *E* questo appunto è ciò che la dottrina areopagica e i seguaci parigini di essa, a cominciare da Sigeri, chiamavano scientia. S'intende dunque, come l'architetto parigino chiamato a giudicare il Duomo di Milano abbia potuto - ai suoi contraddittori che sostenevano, piuttosto grossolanamente, i diritti dell'arte quale immediata adesione della sensibilità all'immagine, dichiarare ars sine scientia nihil est. Dal punto di vista gotico infatti, un edificio che non realizzasse quella taxis, quella cosmicità che, secondo lo pseudo Dionigi, è garanzia della intelligibilità umana della verità divina, non era nulla, nemmeno esteticamente: perchè la stessa bellezza di un oggetto - almeno da Pitagora, Platone, Plotino e fino a Dionigi - è assicurata dall'armonia, dalla concordanza, dal rapporto equilibrato delle parti, insomma dalla struttura cosmica. -

E 6



I Libri Areopagitici infine, giustificavano Sigieri anche nella sua visione politica, di cui già abbiamo detto, e nel suo grande progetto di fare di St. Denis la vera capitale del Regno dei Capetingi; il luogo dove si saldava la connessione, e quasi identificazione ideale tra il re di Francia e il santo fondatore, e dove

Caratteri analoghi si ritrovano nell'architettura araba, e più in quella dell'Europa occidentale dopo le invasioni barbariche e fino al Mille: con evidenza e continuità maggiori forse nell'architettura altomedievale della penisola iberica, dove la compartimentazione dello spazio e la chiusura dei singoli blocchi per mezzo di mura e di volte massicce ha affermazioni di coerenza e sviluppo singolari. Ma anche nell'Italia longobarda, nella Francia merovingia, e poi in tutta l'area dell'arte carolingia e ottoniana avviene press'a poco il medesimo: al punto che si potrebbe dire, che sia proprio questa compartimentazione dello spazio, con le sue varie agglomerazioni e moltiplicazioni, ad offrire il carattere fondamentale ed anche in certo modo la linea evolutiva, dell'architettura europea del primo millennio. E' significativo osservare, che tale processo di segmentazione e disposizione paratattica degli spazi è più accentuato in corrispondenza esatta col grado di maggiore "barbaricità" delle diverse culture europee; mentre nelle zone più legate alla tradizione antica, particolarmente in Italia (Roma, Italia Meridionale, Ravenna ed esarcato, Litorale Veneto) si mantiene più a lungo - beninteso fino a un certo grado - lo